



Di cosa tratta questo documento?

In questo documento puoi trovare informazioni sul Progetto **LINK** – Linking Information for Adaptive and Accessible Child-Friendly Courts – Giustizia Accessibile e Inclusiva per le

Vittime Minorenni e con Disabilità

Cos'è il Progetto LINK?



Il Progetto LINK mira ad assicurare ai bambini con disabilità protezione e supporto nel sistema giudiziario. A volte, i bambini con disabilità sono maltrattati o abusati e devono rivolgersi a qualcuno per denunciare quello che hanno subito. Per questo, devono parlare con le persone che operano nel sistema giudiziario:

- Polizia
- Operatori dei servizi sociali
- Avvocati
- Giudici

Può accadere, però, che i bambini non si sentano al sicuro e a proprio agio nel raccontare quello che hanno vissuto, soprattutto perché gli operatori del sistema giudiziario spesso non sanno come rapportarsi ai bambini con disabilità e non conoscono i loro bisogni.

L'obiettivo del Progetto LINK è raccogliere informazioni sul funzionamento del sistema giudiziario, per capire come questo possa essere migliorato e modificato per essere più inclusivo nei confronti dei bambini con disabilità.

Chi lavora al Progetto LINK?



Il Progetto LINK coinvolge varie organizzazioni composte da persone provenienti da diversi paesi: Bulgaria, Repubblica Ceca, Lituani, Portogallo, Slovenia, Italia, Ungheria, Austria e Belgio.

In Italia, le attività del Progetto LINK sono svolte dal CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).



Il CNR è un ente pubblico che svolge attività di ricerca nei principali settori scientifici.

Come puoi contattarci?

ISASI-CNR

Giampiero.lupo@cnr.it

@Dhitec - Strada provinciale Lecce-Monteroni, Km 1,200, 73100 Lecce - Italy

Che cosa abbiamo fatto?



Abbiamo svolto attività di ricerca: ciò significa che abbiamo studiato il funzionamento del sistema giudiziario attraverso documenti, ma anche ascoltando le esperienze dei professionisti che ci lavorano.

Infatti, abbiamo intervistato i soggetti con i quali il bambino con disabilità che subisce maltrattamenti o abusi, deve necessariamente entrare in contatto per denunciare quello che ha sofferto: giudici, pubblici

ministeri, avvocati, operatori del servizio sociale (assistenti sociali, psicologici, psicoterapeuti). Abbiamo anche provato a parlare con bambini con disabilità che abbiano partecipato ad un procedimento penale, contattando scuole ed associazioni e distribuendo un volantino creato per illustrare il progetto LINK.

Che cosa abbiamo scoperto?

Abbiamo scoperto come funziona il sistema giudiziario.



Nel sistema giudiziario operano diversi soggetti:

- La polizia giudiziaria, alla quale ci si può rivolgere per denunciare il reato e chiedere aiuto;
- Il pubblico ministero, che svolge le indagini per chiarire quello che è accaduto;
- Il giudice che decide sulla base delle indagini svolte dal pubblico ministero;
- Gli avvocati, che rappresentano e difendono i propri assistiti nel corso del processo.

Il luogo in cui si svolgono queste attività è il Tribunale (ordinario o per i minorenni, a seconda dei casi) o la Corte (d'appello, d'assise o d'assise d'appello, a seconda dei casi).

Il bambino con disabilità, quando subisce un reato (ad esempio, dei maltrattamenti o degli abusi), entra in contatto con il sistema giudiziario, perché deve raccontare quello che è accaduto. Questo può essere molto difficile perché il bambino può avere paura o vergogna per ciò che è successo. Per questo, il sistema giudiziario deve essere inclusivo nei confronti dei bambini con disabilità, che devono sentirsi al sicuro e a proprio agio.



Non sempre questo accade. Infatti, abbiamo scoperto delle lacune del sistema giudiziario. Ad esempio:



- I professionisti spesso non hanno una formazione adeguata, non sanno come rapportarsi al bambino con disabilità e non conoscono i suoi bisogni;

- In alcuni casi, il bambino non può denunciare autonomamente il reato;
- I servizi sociali non sempre svolgono tempestivamente e correttamente le attività di loro competenza;
- Gli uffici giudiziari a volte non si coordinano tra loro;
- I fondi destinati ai centri di supporto sono insufficienti;
- I sistemi tecnologici utilizzati nel sistema giudiziario sono ancora chiusi e non consentono l'accesso alle vittime.

Cosa faremo?

Abbiamo elaborato delle raccomandazioni per migliorare l'accesso del



bambino con disabilità al sistema giudiziario. Tra queste:

- Aumento dei fondi da destinare alle strutture di assistenza per le vittime;
- Aumento dell'utilizzo delle tecnologie per sostenere l'inclusione dei bambini con disabilità;
- Definizione di una formazione specifica per i professionisti;
- Maggiore coordinamento tra uffici giudiziari e servizi sociali.

Inoltre, organizzeremo incontri con bambini con disabilità, operatori del sistema giudiziario e con chiunque voglia parteciparvi per illustrare i risultati del progetto LINK.



Se vuoi saperne di più sul progetto o vuoi raccontarci la tua esperienza, contattaci! Ci piacerebbe ascoltarti.

Numero Identificativo Grant

101097047-LINK



Co-funded by the European Union

Questo Progetto è co-finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono solo quelle dell'autore (o autori) e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione Europea. Né l'Unione europea né l'autorità garante possono essere ritenute responsabili.

